

# IL BACCHIGLIONE

## CORRIERE VENETO

Gatta ovat lapidato

Fuori di Padova Cent. 1

In Padova C. 5, arret. 10

ABBONAMENTI { Padova a dom. An. 10 - Sem. 5.50 Trim. 4.50  
Per il Regno 20 - 11 - 8 -  
Per l'estero aumento delle spese postali. }

Si pubblica in due edizioni: alle 10 ant. e alle 5 pom.  
Amministrazione e Direzione in Via Pozzo dipinto N. 2827 A.

INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea  
in terza " " " " 40  
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti }

Padova 9 settembre.

### LA SISTEMAZIONE DEI FIUMI BRENDA E BACCHIGLIONE

(Nostra Corr. particolare)  
Roma, 7.

Giacchè vi ho tenuto parola di alcuni lavori idraulici, prossimi alla vostra regione, mi prenderò l'arbitrio di abbandonare ancora per un giorno la politica, mandandovi alcuni cenni sopra lavori idraulici che riguardano più direttamente la vostra provincia.

È all'ordine del giorno, come sapete, la sistemazione dei fiumi Brenta e Bacchiglione, e l'altro giorno il consiglio dei lavori pubblici approvò i progetti presentati all'uso dall'ingegnere Bocci che aveva lo speciale incarico di provvedere alla bisogna.

La questione di questi fiumi è antica forse, quanto il tempo a cui risalgono le memorie positive, e la loro storia è la storia continua di una lotta sorda tra Venezia e Padova, tra la laguna ed il continente. Sono innumerevoli i lavori fatti per sistemare questi due corsi d'acqua lungo i secoli; ma la sintesi delle loro vicende si riassume in poche parole: quando la loro foce immetteva direttamente in laguna, i depositi delle alluvioni minacciavano di ostruire questa e di rendere impossibile, coll'andar del tempo, l'accesso al porto di Venezia; quando si scostava la foce, allargando artificialmente il corso dei fiumi, le inondazioni interne si facevano più frequenti e più terribili.

Laonde si può dire che è stata una alternativa continua di lavori, ora fatti in un senso, ora compiuti

Appendice N. 1.

### IL MARITO DI LINA (\*)

NOVELLA

(Dall'Inglese)

Sono di già trascorsi parecchi anni da che ho lasciato la casa paterna. Della mia fanciullezza molte e molte cose si sono cancellate dalla memoria, ma ricordo però ancora le lunghe ore passate nella mia cameretta e le lagrime versate tante volte sul mio guanciale.

Nell'estate m'alzava allo spuntar dell'alba; correva ad aprire la finestra e a respirare con una specie di voluttà l'aria fresca, che veniva ad accarezzarmi le guancie.

Il cinguettio degli uccelli nel vicino boschetto, le tinte sfumate del cielo, e i mille suoni confusi che precedono e accompagnano il nascere del giorno, mi facevano fantasticare e pensare a mille cose. Nell'inverno me ne stava in un'altra cameretta posta a mezzo-

ti in un altro, senza che sino ad ora si sia trovata una soluzione, la quale eviti contemporaneamente entrambi gli inconvenienti.

Al principio del nostro secolo ebbero vinta i veneziani, i quali avevano portato fuori laguna le foce dei due fiumi sin da molto tempo innanzi; ma i lamenti delle popolazioni continentali crebbero per modo che tre o quattro progetti vennero successivamente compilati per immettere nuovamente i fiumi nella laguna. Le vicende di quel tempo, la caduta replicata ed il replicato innalzamento del trono napoleonico, mantennero l'incertezza, ed i progetti rimasero progetti. Lo sarebbero tuttodì, se la terribile inondazione del 1839 non avesse costretto il governo austriaco a provvedere.

La piena del Brenta ruppe tutte le arginature, e tutto il paese alla destra del fiume, sopra e sotto Padova, ne rimaneva inondato. L'ingegnere Paleocapa fece tosto immettere il Brenta in laguna di Chioggia, dove corre ancora oggidì. Negli anni successivi poi si portò a termine il progetto complessivo, con rettifiche con dirizzagni, che accorciarono di ben 29 chilometri il corso del fiume.

Ma dal 1839, epoca in cui l'ebbero vinta le regioni continentali, cominciano le lamentazioni ragionevoli di Venezia e di Chioggia.

Le deposizioni del fiume sono fatali non solo alla conservazione della laguna e del porto, ma sono anche dannose all'igiene. Nel 1871 il genio civile domandò che il Brenta fosse nuovamente espulso dalla laguna, e con nuova foce condotto al mare in luogo più lontano. I fatti sui quali si basa questa domanda sono gravissimi. Il delta tra il Brenta ed il Bacchiglione nel 1867 era di 1800 ettari; oggi su-

giorno, e siccome le finestre guardavano in sulla via, io passava delle ore osservando il via vai de' passeggeri, o le loro ombre che si designavano rapidamente sul bianco soffitto.

La maggior parte del tempo lo trascorreva sempre sola, e quando mi lasciava andare a cupe malinconie, il che succedeva spesso, avrei voluto domandare a qualcuno perchè fossi venuta al mondo, dove mi ci trovava così male e dove non aveva mai chiesto di venire.

Mia sorella Maria s'occupava del governo della casa, e la zia Giuditta, sorella della mia madre, n'era come alla custodia. La madre di Maria non era stata la mia, e la Caterina, nostra vecchia governante, m'aveva detto tante volte come il babbo avesse amato assai più l'ultima moglie, che la prima.

La tua buona mamma, mi diceva ella sovente asciugandosi una lagrima, morì nel darti alla luce. Mi par ancora di vederla nell'ultimo giorno, così pallida e sfinita da sembrar proprio un'ombra di donna! E il tuo povero babbo? Pallido, ansante, con l'anima trasfusa negli occhi, col cuore che martellava angosciosamente, se ne stava là, intento a guardarla e a contare i suoi ultimi respiri. Erano scorsi tre mesi dalla lei morte, ed egli non era ancora uscito dalla sua camera. Volgeva la fine del quarto, quando un'altra tomba s'aperse presso a quella della tua povera mamma!

pera i 3000. Le deposizioni del fiume si calcolano in 31 milioni di metri cubi dal 1840 al 1867. Per poco che si proceda si distrugge la laguna, e si accresce il pericolo di inondazioni continentali.

Ora il consiglio dei lavori pubblici ha deciso, ed il progetto di immettere il Brenta in mare è già approvato. Le parti principali del progetto sono le seguenti: portare il corso del Brenta più a mezzogiorno, e condurlo a scaricarsi in mare; munire con rivestimenti e scogliere le ripe lungo il tratto in cui Brenta e Bacchiglione corrono accoppiati; intercludere la foce del Brenta in laguna con un semplice cavedone, in modo che, succedendo inondazione, si possa scaricare immediatamente il fiume in laguna. Gli uomini tecnici soltanto potranno dire se questo progetto valga nello stesso tempo ad evitare le piene ed a salvare la laguna.

Il consiglio superiore dei lavori pubblici è di questo parere, e se questa soluzione sarà la vera non si spenderanno male i quattro milioni e mezzo che sono necessari ad attuare il progetto approvato.

### La Guerra Sociale

—o—

Scrivono da Londra, 3, alla Nuova Torino:

La Guerra sociale, è il titolo d'un nuovo giornale comunardo, che esirà al 20 di questo mese, scritto in francese e in italiano. Fra le altre cose il suo programma dice « che un giornale non vale un fucile, ma è nondimeno un essere che prepara all'uso dell'armi; e che afferma moralmente ciò che un giorno si dovrà mettere in pratica altrimenti. »

La vita dei comunardi è sempre la stessa. Bergeret è impiegato presso un ciarlatano della City e Pilotel vende i ritratti di Beaconsfield a 75 franchi.

E qui la Caterina scoppiava in singulto, ed io mi gettava nelle sue braccia, confondendo così le mie colle sue lagrime.

La fortuna del babbo, che non era piccola, venne divisa in parti eguali tra Maria e me, ed il signor Rodolfo fu scelto per esser nostro tutore fino a quando fossimo state maggiorenni. Egli era figlio d'uno dei più cari amici del babbo, e, sebbene al momento in cui questi morì, il signor Rodolfo fosse in Africa per una spedizione, ciò non fu di verun ostacolo per soddisfare al desiderio del povero defunto.

Mia sorella Maria era maggiore di me di quattro anni, ed era una delle più belle ragazze ch'io avessi mai veduto. Aveva la personcina aggraziata; la pelle d'una abbagliante bianchezza; i capelli neri, ondeggianti, avevano certi riflessi d'indaco; e gli occhi neri, vellutati, ora brillavano maliziosamente, ora si velavano con una specie di languore tra due frangie di lunghe ciglia. I giovani del paese andavano pazzi per lei; e la chiamavano « occhio di sole ». Uscita di minorità, la zia la lanciò in quella società, che diceasi del bel mondo, e la giovane gonfiandosi degli incensi che le si profondevano, avida com'era di spassi e di amicizie, vi si tuffò con tutto l'ardore, facendo della sua vita uno svago continuo. Io sentivo una stretta al cuore ogni volta che la vedeva indossare qualche nuovo abito dal lungo strascico,

### BELLE COSE!

—(—

Belle cose davvero si fanno a Firenze ed un bell'esempio vien dato al popolino da coloro che stanno in alto. Se un qualche giorno il popolino si stancasse e venisse fuori con una scappata..... ah! come si griderebbe all'infamia. Basta.... leggesi nei giornali fiorentini:

Ieri alle due pomeridiane si presentava alla cassa della Tesoreria comunale un usciere del Tribunale civile per far eseguire la sentenza pronunciata contro il Comune a favore del sig. Lorenzo Lucchi rappresentante dei portatori delle delegazioni comunali del 1875. Il cassiere signor Ugo Borghi rispose che la cassa essendo chiusa con due chiavi, di cui una era in potere del Regio delegato egli non poteva aderire all'invito. Sceso allora il conte Thunn, vice-delegato, dichiarò che protestava contro l'atto arbitrario e che non avrebbe ceduto che alla forza. L'usciera uscì subito tornando poco dopo in compagnia di due reali carabinieri e rinnovando la sua intimazione. Il conte Thunn fu allora costretto a fare aprire la cassa e a consegnare tutti i denari che vi si trovavano, cioè lire 24,334 all'usciera.

### Il generale Grant e la baionetta

—o—

Leggesi nel New York Times: Si assicura che il generale Grant discorrendo a Berlino con un ufficiale dell'esercito alemanno incaricato di accompagnarlo, ha espresso un forte dubbio che nelle guerre moderne la daga o la baionetta possano ancor servire a qualche cosa.

Tutto quello, diss'egli, che aumenta il carico del soldato diventa per l'esercito una causa di debolezza; ogni oncia di peso che il soldato porta sopra le spalle dovrebbe avere un utile equivalente. La baionetta è greve, e se invece di questo peso il soldato portasse l'equivalente in viveri e in

o qualche nuovo cappellino dalle penne di struzzo.

La zia Giuditta soleva chiamarmi una vanerella, avida di vesti e di fronzoli, piena di ghiribizzi e di esigenze; e mi pregava di dirle dove io credessi d'andarmene allorchè fossi morta. Ella era molto inclinata a farmi dei sermoni, e a filosofare sulla morale; ma spesso accadeva ch'io me ne andassi a dormire quand'era a metà de' suoi patetici discorsi, di modo che finì col battezzarmi per un'ottentotta.

Ogni volta che mi guardava allo specchio, sentiva una specie di rabbia contro me stessa per non essere così bella come Maria. La mia pelle era bruna, le mie guancie tinte d'un rosso volgare, così diceva la zia, e i miei capelli, quantunque fossero si folti che il pettine vi poteva a stento passare, erano d'un color castagno così sbiadito, che formavano proprio la mia disperazione.

La mia educazione era stata mezza selvaggia; una leggiera invenciatura e nulla più. La sorella non mi aveva mai potuto perdonare l'antipatia che avevo sempre avuta per il piano. Il maestro di musica levava a cielo la mia voce, e profetizzava che sarei venuta una celebrità se mi ci avessi applicato con amore. Lodi si lusinghiere non valsero a nulla, ed il piano rimase sempre per me un'implacabile nemico.

Mi dimenticava di dirvi, che io aveva un affezionato ed indivisibile compagno. Questo era Mimi, un ben gat-

munizioni, l'esercito si troverebbe in condizioni migliori e più forte.

Quanto all'efficacia della baionetta come arma corpo a corpo, a me pare che quando i soldati sono già tanto vicini da poterne far uso, tanto vale servirsi del calcio del fucile. Altrettanto si dica delle sciabole e delle daghe. Io quindi sopprimerei la baionetta, a sostituirla la pistola alla daga.

Com'è noto, fu il gran Machiavelli che raccomandò, per primo la baionetta agli eserciti. Vedremo se Grant li persuaderà ora ad abolirla, in seguito alle mutate condizioni degli armamenti.

### I Trappisti e l'Agro romano

—o—

Troviamo nella corrispondenza dell'Unità Cattolica questi particolari sul dissodamento che della sterile campagna romana stanno presentemente tentandoli frati Trappisti:

In quei terreni fuori la porta San Paolo vi sono alcuni punti difficilissimi alla cultura per la natura del suolo, che è formato di un piccolo strato di terra coltivabile di circa 7 od 8 centimetri di profondità, seguito da uno strato di tufo che si approfonda da un metro ad un metro e mezzo, e in alcuni luoghi fino a due metri. Dopo lo strato di tufo s'incontrano alle materie vulcaniche, le quali non sono sfavorevoli alla vegetazione. Essendo difficile, lungo e costosissimo il sistema di dissodamento col piccone, i Padri Trappisti hanno voluto dissodare quei terreni coll'uso della dinamite, e già da alcuni giorni hanno con questo mezzo reso coltivabile un grande spazio di quel tenimento.

Per riuscire al dissodamento si fanno primieramente con un'asta di ferro dei fori verticali fino alla profondità di un metro e 70 se occorre. I fori sono praticati a varie distanze secondo la loro profondità e quantità di dinamite che si vuole adoperare. L'esplosione si ottiene per mezzo di una miccia o per opera di fili conduttori

tino allegro e buffone; e quando la zia e la sorella mi vedevano con lui, facevano certi sorrisi, che mi mettevano addosso una rabbia da non so dire. La zia poi molto spesso chiamavami scimmietta e scervellina e degna compagna del mio Mimi.

Allorchè si teneva conversazione in casa, io non vi era mai ammessa, il che per altro non mi rincresceva affatto. Che importava a me di trovarmi fra quello sciame di profumati dandies, che circondavano la mia brillante sorella? Io non aveva né diamanti, né ricche vesti, né profumerie di Parigi da inebbiare, come lei, cento adoratori. Qualche volta però non poteva fare a meno di sentirne un po' d'invidia, e allora procurava di consolarmi, pensando al tempo in cui, uscita di minorità, avrei potuto acquistarmi anch'io ogni sorta d'ornamenti, e tali da sorprendere e far morire d'invidia le più eleganti signore del paese.

V'era una cosa di cui non mi ci sapeva raccapezzare riguardo la sorella, ed era com'ella fosse arrivata alla età di ventidue anni senza aver ancora preso marito. Un bel giorno però, per una segnalata combinazione, m'ebbi il filo dell'agrovigliata matassa.

La zia e la sorella se ne stavano discorrendo in una stanza a terreno, mentre seduta a basso scala lavorava a chiacchierino con Mimi in grembo.

(La fine a domani).

—(—

(\*) Pubblichiamo volentieri questa breve novella che una egregia signorina ci manda come saggio di traduzione dall'Inglese. (N. della D.)

di scariche elettriche. L'effetto dello scoppio sotterraneo produce un sordo rumore e un piccolo sollevamento di terra, la quale viene rotta e in alcune parti stritolata, senza essere lanciata che a brevissima distanza. La spesa di questa operazione, tranne alcune eccezionalità di terreno, è di circa seicento lire per ogni ettaro. Quei Padri, i quali per primi vollero sperimentare i benefici effetti degli *encalyptus* col piantarne una selva intorno al loro convento, vogliono eziandio provare di sciogliere un gran problema con questi esperimenti, che renderebbero l'Agro romano tanto più facile ad essere coltivato, quando si potesse riuscire con quel sistema a dis-sodarlo.

## CORRIERE VENETO

**Belluno.** — Il ministero della Pubblica Istruzione ha concesso per costruzione o adattamento di edifici ad uso di scuole:  
Al Comune di Pieve di Cadore per la frazione di Pozzale L. 4731,98  
Al Comune di Perarolo, per la frazione di Caralle » 1283,73  
Al Comune di Vigo per la fraz. principale di Laggio » 5285,84

Lire 11,301,55

— Leggesi nella *Provincia*:

La scorsa domenica ebbe luogo in Agordo l'annunziata riunione degli Alpini di quella Sezione.

Lieta riuscì la gita a S. Lucano e grandemente interessanti furono gli oggetti trattati nell'ordine del giorno, particolarmente la lettura del cav. prof. Taramelli « sulle condizioni geologiche dell'Agordino » e l'altra dell'abate prof. cav. Pellegrini « sulle condizioni politiche e governo del Capitanato di Agordo nei secoli scorsi ».

Il pranzo sociale ch'ebbe luogo la sera in Agordo non poteva tornare più caro e gradito.

**Montebelluna.** — Mercoledì p. p. ebbe luogo a Montebelluna un'adunanza di medici condotti allo scopo di mettersi d'accordo sul da farsi, onde ottenere dal governo quella giustizia che da tanti anni è invano aspettata.

Fu deciso di istituire una Commissione, la quale abbia a redigere un ricorso al Governo, onde il medesimo si dedica ad un'azione definitiva. Tale ricorso dovrà essere firmato da tutti i medici condotti della Provincia.

**Udine.** — Leggesi nella *Patria del Friuli*:

Le notizie avute dai 64 Bachicoltori della Provincia del Friuli che approfittarono dello svernamento sulle Alpi Giulie del seme del baco di seta, nell'anno 1878, si riassumono come segue: 58 svernatori rimasero convinti della utilità della ibernazione sulle Alpi; — 4 riscontrarono vantaggi nella nascita e non nel prodotto; — 3 raccomandano l'allevamento il più possibile precoce dei Bachi di razza nostrana essendo i tardivi stati danneggiati dalla sfacidezza; — 2 desiderano che il ritorno dei semi dalle Alpi, per la differenza di clima del paese, si faccia per la zona bassa 15 giorni prima che per la zona alta, e per questa alla metà d'aprile; — 1 rispose inevasivamente perchè non ne curò l'allevamento; — 1 non diede alcuna risposta.

— La sera del 2 corr. certa C. C. d'anni 48, nel ritornare da Palmanova a S. M. la Lunga, giunta a 100 metri fuori porta di quella città, venne avvicinata da uno sconosciuto che tentò di appiccicare seco lei discorso, invitandola a prender una via campestre. La donna non gli diede retta, ma anzi affrettò il passo per liberarsi dall'importuno. Arrivata però al molino S. Marco, sbucò da un campo un secondo sconosciuto, e questo l'afferrò pel collo, cercando di strapparle la catenella d'oro che portava al collo, nonché gli anelli e gli orecchini. Senonchè alle grida di lei corsero fuori dal molino V. L. e G. A., ed a loro i due malandrini si diedero alla fuga.

**Vicenza.** — Togliamo dal *Paese* il seguente primo elenco delle ricompense accordate agli espositori di animali nelle nostre provincie che ebbe luogo testè in Vicenza:

*Bandiere d'onore*

1. Bertoldo Giovanni di Colzè, per puledro di anni 3 1/2
2. Cozza Francesco di Vicenza, per gruppo di 9 puledri.
3. De Marco Antonio detto Pafusco di Vicenza per una coppia buoi da lavoro.
4. Gaspari fratelli di Vicenza, per

un gruppo di 80 animali bovini.

6. Zocca Antonio di Vicenza per una coppia di buoi da lavoro e gruppo unito.

7. Tecchio Giuseppe di Sovizzo per una coppia di buoi da lavoro.

8. Valotto Pasquale di Cittadella per una coppia di buoi da lavoro.

(continua)

## CRONACA

Padova 9 Settembre

**Associazione democratica.**

— Il Comitato esecutivo di codesta associazione ha presentato al Consiglio Comunale il seguente ricorso tendente ad ottenere l'abolizione dell'istruzione religiosa nelle scuole pubbliche:

ALL'ONOR. CONSIGLIO COMUNALE di Padova.

Per le recenti provvidissime disposizioni legislative sull'istruzione primaria obbligatoria, non sono tenuti i Comuni ad impartire la istruzione religiosa nelle scuole da essi dipendenti.

La libertà di coscienza, questa grande conquista della moderna civiltà, non ammette che il Comune insegni il Vangelo o la Bibbia ed avvii le giovani menti ad accettare (senza comprenderli) principii religiosi spesse volte in opposizione a quelli dei loro genitori e della famiglia in cui convivono.

Lasciare alla patria potestà, o a chi esercita la tutela delle persone minori d'età la cura di far dare ad esse l'istruzione religiosa, è principio liberale, e non in contraddizione col sommo diritto che ha ogni cittadino di professare senza limitazione la sua fede.

E quindi in omaggio a questi principii, ed alla facoltà concessa dalla legge che i sottoscritti rappresentanti l'Associazione Democratica, Padovana giusta speciale deliberazione dell'assemblea dei soci, porgono rispettosa istanza al patrio consiglio perchè voglia in applicazione di questi principii sopprimere l'istruzione religiosa per qualsiasi credenza o confessione nelle pubbliche scuole dipendenti dal Comune di Padova, o quanto meno ad esempio del Municipio di Roma, impartire questo insegnamento agli alunni ed alunne, i cui genitori, parenti o tutori ne facciano formale domanda in iscritto.

Padova 3 Settembre 1878.

Il Comitato Esecutivo

Caneva-Zanini Francesco

Wolff Angelo — Poggiana

Giuseppe — Tivaroni Carlo.

**In sindaco sotto processo.**

— Con Decreto 31 agosto scorso del sig. Prefetto di Padova il Sindaco di Rovolon Marin Antonio fu sospeso dalle sue funzioni avendo la Sezione d'accusa presso la Corte d'Appello di Venezia, rinviato il predetto Sindaco al Tribunale Correzionale locale per rispondere dell'imputazione di attentato alla libertà individuale.

**Consiglio provinciale.**

(Tornata sette settembre).

Dopo l'approvazione del processo verbale della seduta passata, soverchiamente prolisso, il presidente ha accordato la parola al deputato Trieste per completare la relazione del bilancio, sospesa sulla proposta del conte Cavalli, ed il bilancio fu approvato.

I contribuenti pagheranno lire 0.11 per ogni lira di rendita censuaria sui terreni, e 0.06 di rendita imponibile sui fabbricati.

Il deputato Coletti fece successivamente alcune comunicazioni, la più seria delle quali riguarda una inchiesta promossa contro l'Istituto degli E-posti.

Il consigliere Breda Enrico riferiva in seguito sull'operato della Commissione incaricata degli studi per la bonifica della parte bassa del distretto di Piove. E dopo aver fatto gli elogi... di alcuni Consorzi che mancavano di mappe e livellazioni, e dopo aver accennato ai molti studi intrapresi ed alle cure adoperate dalla Commissione ed aver toccato della questione tec-

nica, comunicò che alcuni studi sono completi per i terreni posti alla sinistra del Brenta, altri no, e che per quelli completi fu già autorizzato un prestito di 300 mila lire per la loro attuazione.

Il deputato Scapin dava quindi lettura di un voto sullo schema di Statuto del Consorzio interprovinciale V.<sup>a</sup> Presa, composto di 107 articoli. Il Consiglio votava di sottoporlo all'approvazione del Ministero.

Il Consiglio approvava in seguito il regolamento per la riforma del servizio sanitario dopo che presero parte alla discussione parecchi consiglieri. La seduta fu quindi prorogata.

**Risparmio.** — Non credeva; ma pure la è così.

Della gente che fa dei risparmi, grazie al Cielo, ve n'è ancora.

Son mingherlini, se vogliamo, questi risparmi; ma sono.

E il poco si conta, gli è il nulla che non si può contare.

L'amico senatore Barbavara, direttore generale delle Poste, mi invia, con lettera cortese — mille grazie commendatore — una accurata ed elegante *Relazione intorno al servizio delle Casse Postali di Risparmio durante l'anno 1877*.

Lo sviluppo delle casse postali — se si vuole — a quest'ora non è ancora quale si potrebbe desiderare, è però sufficiente per confermare nella fiducia che gli sforzi del bravo direttore generale finiranno coll'essere coronati da un lieto successo.

Frattanto, se alla fine del 1866 non si aveva in corso — nella provincia di Padova — che soli 402 libretti di risparmio, alla fine dell'anno 1877 se ne avevano 754, cioè un aumento di 352 persone le quali avevano saputo risparmiare.

Se io sapessi imitare il buon esempio!

Quanto ai valori depositati furono nel 1876 lire 9,494,41, e nel 1877 lire 31,701,30, da cui, fatta la debita sottrazione, risulta un aumento a vantaggio del 1877 di L. 12,206,89.

Il conto deve esser giusto perchè non l'ho fatto io e, d'ordinario, le operazioni del senatore Barbavara vanno sempre a puntino.

Spero che gli andrà anche bene quella che ha già ideata, di ridurre, cioè, ad una metà la tassa delle lettere per l'Italia.

Sarà, non fosse altro, un tanto di guadagnato per i miei *assidui* che mi indirizzano reclami.

**Campane.** — Alcuni abitanti di via S. Pietro, mi scrivono di pregar il nonzolo di San Pietro, a voler suonar, se è possibile, per minor tempo quella campanella che ogni mattina alle ore 6, desta tutti coloro i quali hanno la sventura di abitare in quei pressi.

Io giro la domanda al parroco.

**Annegamento di un bambino.**

— Per quante volte abbia raccomandato ai genitori del coato di sorvegliare i loro bambini per evitar probabili sventure, non ho mai ottenuto nulla; ed ogni qual tratto mi tocca registrare qualche disgrazia cagionata dalla trascuranza dei genitori. Parrebbe che gli esempi dovessero ammaestrare!

Giorni sono in Comune di Maserà e precisamente nella frazione di Bertipaglia, un bambino di diciotto mesi stava trastullandosi sulla riva di un fosso nel quale vi era l'acqua alta 40 centimetri. Era solo, sdrucciolo, vi cadde dentro e ne fu estratto cadavere.

**Diario di P. S.** — Verso le 11 di ieri l'altro, in via Baccherie vecchie, due agenti di P. S. hanno proceduto all'arresto di certo M. F. d'anni 40 muratore di Venezia perchè senza stabile occupazione e privo di mezzi di sussistenza.

— Verso le 7 3/4 di ieri mattina, fu proceduto all'arresto di certo B. F. di Strà d'anni 28 di professione cameriere, disoccupato, perchè ozioso e vagabondo.

**Una al di.** — Storica.

In un salotto, dopo che cinquanta dilettanti di musica hanno stordito le orecchie a dieci spettatori, la padrona di casa domanda al più annoiato di questi ultimi:

— Quale musica preferisce, lei?

— Quella... dell'avvenire; — risponde il disgraziato.

— E perchè?

— Perchè non la sentirò mai. —

**Bollettino dello Stato Civile** del 6.

**Nascite:** Maschi 1. — Femmine 5.

**Morti.** — Miozzo Beniamino di Carlo d'anni 27 tagliapietra coniugato. — Venturini Antonio d'anni 55 di genitori ignoti, questuante coniugato. — Ferrari Marcon Regina fu Antonio d'anni 70 casalinga vedova. Tutti di Padova.

Un bambino esposto.

## Spettacoli d'oggi

**TEATRO GARIBALDI.** — Questa sera la drammatica compagnia Bellotti-Bon n. 2, diretta dall'artista cav. Luigi Peracchi, esporrà:

*Calligola* — di C. Cossa

## ANNUNZI LEGALI

Il supplemento al foglio periodico della R. Prefettura del 6, contiene:

**R. Tribunale di Este.** — Due estratti di bandi con i quali si rende noto che in quel Tribunale nelle udienze pubbliche del giorno 15 ottobre p. v. alle ore 10 ant. seguirà l'incanto di alcuni immobili posti parte in Comune di Monselice e parte in Ospedaletto.

**R. Tribunale di Padova.** — Due estratti di bando con i quali si notifica che alle udienze pubbliche dei giorni 5 e 15 ottobre alle ore 11 ant. seguirà l'incanto di alcuni immobili posti in Comune di Padova.

## L'ISTRUTTORIA

contro il prete De Mattia

—(C)—

Leggiamo nel *Corriere del mattino*: L'istruzione del processo De Mattia sarebbe, per quel che ci si assicura, finita per quanto riguarda il carico.

La sezione d'accusa potrà forse verso la metà di questo mese esser chiamata a pronunciare.

Si crede che gli imputati saranno rinviati al giudizio della Corte di Assise o forse, a quella del tribunale correzionale.

Questa credenza si fonda su due dati di fatto recentemente posti in sodo. Si dice che nuove perizie abbiano contraddetto quelle già fatte eseguire dall'amministrazione finanziaria.

La nuova perizia sui suggelli avrebbe messo in campo dubbi sulla loro falsità, specialmente sul suggello del municipio.

La perizia calligrafica avrebbe conchiuso anche per l'esistenza d'una falsificazione.

Oltre queste perizie, la generica sarebbe stata pure confortata da un'altra prova. I lettori ricorderanno che noi, per primi, dicemmo di un mandato di comparizione spiccato contro un tal Pacelli, fabbricante di ferri per uso di orologeria.

Il mandato di comparizione era motivato dalla deposizione di un tale che si dice cognato del Pacelli, il quale avrebbe dichiarato che la propria sorella (moglie del Pacelli!) gli avesse confidato che il marito aveva fabbricate le chiavi di cui il De Mattia si sarebbe servito per entrare nell'archivio del lotto pubblico di Napoli.

Interrogato il Pacelli, costui negando i fatti imputatigli, avrebbe però riconosciuto di avere in epoca non lontana acquistata per conto di un suo cliente una serratura inglese non molto dissimile da quelle che erano alla porta dell'archivio del lotto.

La serratura che il Pacelli avrebbe dichiarato di avere acquistata, si sarebbe in fatto rinvenuta presso un negoziante di vini. Questa serratura è dello stesso sistema di quelle dell'archivio del lotto. I periti dichiarano che su di esse avrebbero potuto fabbricarsi chiavi che avrebbero aperta l'altra.

Il processo indiziario compilato a carico del De Mattia e degli suoi compagni, confortato da questi nuovi elementi, sarebbe dunque, come dicevamo, pronto ad essere sottoposto alla sezione di accusa.

Intanto avanti ieri si espletò il giudizio relativo alla aggressione della quale si querelarono alcuni fra i testimoni a carico; aggressione che si disse avvenuta nello stesso locale di

Castel Capuano e che noi minutamente raccontammo.

Il pretore urbano, chiamato a giudicare sulle querele spinte dal Plastino, dal Colonnello ed altri, ritenne inesistenti l'aggressione, le minacce e il reato, sicchè gli imputati vennero assolti.

La difesa fu sostenuta dall'egregio avvocato Pasquale Mazzetti.

Da queste cose dette innanzi risulta che le perizie disposte dall'autorità erano due: una di calligrafi e l'altra d'incisori. La perizia calligrafica esaminò le bollette delle giocate e il registro di copia delle medesime. A questo proposito i lettori ricorderanno quanto spiegammo già altra volta: cioè che ogni sabato, prima dell'estrazione, i ricevitori debbono spedire alla direzione dei lotti i registri contenenti le bollette madri originali di tutto il gioco da loro fatto; e una copia in carta semplice delle medesime bollette.

Le bollette si rinchiudono nell'archivio segreto: la copia, cifrata da un impiegato, rimane in ufficio, per la contabilità dei versamenti del ricevitore, e anche, all'occorrenza, per un controllo delle bollette madri. Ora, la perizia calligrafica, esaminando le bollette, le ha trovate in regola; nè poteva essere altrimenti, perchè le dette bollette sono, in ogni ipotesi, materialmente vere. Invece, nella copia, la perizia ha scoperto segni di falsificazione. La copia doveva essere veduta e cifrata prima dell'estrazione: nel caso di frode, dunque, essa copia ha dovuto essere necessariamente alterata dopo la estrazione.

L'altra perizia tecnica, affidata ai più competenti incisori della città, ha esaminate le impronte dei suggelli in cera-lacca che erano sulle serrature il sabato in cui disse d'aver vinto il prete.

Quelle impronte, apposte su d'un nastro, si distaccavano, quando l'archivio si apre, e si conservano. Periziate, dunque, dagli incisori, due di quelle impronte sono state dichiarate false; i periti, cioè, hanno affermato che quelle impronte non erano state ottenute coi suggelli veri tenuti dal sindaco e dal prefetto, ma sibbene con altri suggelli non perfettamente copiati da quelli. L'impronta del suggello del direttore del lotto è stata dichiarata genuina e vera.

## Corriere della Sera

Dall'inchiesta sui fatti di Arcidosso diccsi sarà constatato che fino, dallo scorso marzo il David Lazzaretti era d'accordo col Vaticano.

Vennero promossi 264 fra sotto ufficiali ed allievi della scuola militare a sottotenenti parte dell'artiglieria, parte del genio.

Il *Bollettino Militare* pubblica i decreti che collocano a riposo un colonnello dei carabinieri, due tenenti colonnelli di fanteria parecchi maggiori e capitani. Pubblica inoltre i decreti di promozione di 4 maggiori, 5 capitani, 14 tenenti di fanteria e 54 sottotenenti di cavalleria.

Leggiamo nell'*Esercito*:

Il Ministero della guerra ha determinato di portare, col 1° prossimo ottobre, da 24 a 36 le compagnie alpine e da 7 a 10 i comandi di battaglione.

I battaglioni, secondo il loro numero distintivo avranno sede a Mondovì, Fossano, Bra, Torino, Susa, Chivasso, Chiari, Desenzano, Verona e Conegliano. Le compagnie saranno disposte secondo l'ordine di numerazione da Gressio a Tolmezzo.

Il 1° 3° 4° 7° 9° e 10° battaglioni sono formati con 4 compagnie, gli altri con tre.

L'Istituto superiore di commercio di Venezia, l'Istituto superiore navale di Genova ed altre S. mole nautiche, passeranno alla dipendenza del ministero d'agricoltura.

Telegrafano da Londra che il Parlamento inglese verrà sciolto fra tre settimane.

**Le dimostrazioni di Firenze**

Sulle dimostrazioni notevoli per

la calma e per la moderazione che hanno avuto luogo in Firenze, il *Corriere italiano* scrive:

Dopo le dimostrazioni che fecero sospendere la tornata del Consiglio provinciale, verso le 7 iersera una numerosa comitiva di persone del medio ceto, di artisti, operai, ecc., adunatisi in piazza della Signoria, dopo aver alzato varie grida « Abbasso gli Scolopi! Abbasso i Paolotti! Abbasso l'istruzione papasca! Viva la « istruzione laica! » mosse preceduta da una bandiera tricolore e in buon ordine s'avviò per via Calzaioli, piazza del Duomo e via de' Martelli.

Arrivato il lungo corteo all'Istituto fiorentino, ingrossando sempre a ogni passo, un sibilo lungo, accompagnato da grida di disapprovazioni, salutò i padri Scolopi, e quindi la marcia fu proseguita verso il palazzo Riccardi, dove i dimostranti si fermarono, gridando « Abbasso il Consiglio provinciale! »

Il cittadino Maglioni, raccomandando la calma e la dignità conveniente ai dimostranti, disse loro che lo scopo dell'assemblea era di protestare contro chi, al Consiglio provinciale, aveva avuto l'audacia di dire che la cittadinanza di Firenze era addolorata per lo sfratto dei padri Scolopi, e che perciò, raggiunto lo scopo, dichiarava sciolta la dimostrazione, assicurando che una commissione di cittadini si sarebbe presentata al prefetto per esprimere il significato della dimostrazione.

Un *Viva il prefetto*, accolse le parole dell'oratore e pian piano la folla andò dileguandosi. Nel frattempo una compagnia di bersaglieri, comandata da un tenente, si allineò sulla facciata del palazzo Riccardi e ivi stette fino ad ora tarda.

Il portone del palazzo Riccardi chiusosi all'arrivo dei dimostranti si riaperse e l'uno dopo l'altro, i pochi curiosi che v'erano ancora, si allontanarono.

### UN PO' DI TUTTO

#### Il viaggio del « NAUTILUS ».

Il grande Oceano ha dei capricci bizzarri. Certe volte rovina quelle immense navi costruite in modi da sfidare i venti e le tempeste, comandate dai migliori capitani e manovrate da un numeroso ed abile equipaggio.

Ei eccovi ora, un piccolo battello il *Nautilus*, grande come una barchetta da riviere, arredato in una maniera la più grossolana e la più bizzarra, guidato da un artefice da piani, e da uno scultore in legno che non hanno né l'uno né l'altro mai navigato, e che sanno appena prendere la latitudine e la longitudine. Questo battello mosca parte dalle coste americane, con novantanove probabilità su cento contro lui, traversa l'Atlantico, il più terribile di tutti i mari, ed ha quasi sempre cattivo tempo. Sbarca tranquillamente i suoi due passeggeri, si potrebbe meglio dire i suoi due uccelli marini, nel porto di Havre senza avere subito una avaria.

Giornalista curioso, dice un redattore del *Figaro*, andai a visitare il *Nautilus* e il suo equipaggio.

Non si veggono tutti i giorni persone della tempra di questi due *yankees* i fratelli *Andrews*.

Il maggiore, William, l'antico artefice di piani è un giovane di 32 anni, di un biondo vivace, colla faccia allungata, la fronte alta ed aperta, lo sguardo energico e fiero.

L'altro, Walter, forma un contrasto completo: ha ventitre anni, bruno, di statura media, delicato, occhio pensoso, l'aria dolce e timida come una giovanetta. Ben si può pensare William maggiore, sostenente eroicamente l'assalto delle onde, ma l'altro giovanotto non ha l'aria d'aver sostenuto le avventure cui andò incontro.

Semberebbe d'altronde che egli avesse avuto qualche svenimento; una volta ch'egli non avevano veduto il sole per più giorni, egli se ne lagnava col fratello.

Bull rispose William, noi troveremo il sole a... Parigi.

stenza di cattivo augurio, come convitati affamati che dicessero: La tavola è apparecchiata; andiamo presto a sedersi a tavola!

I fratelli *Andrews* conducevano il loro fragile battello per turno, ciascuno per 12 ore: uno solo stava sul ponte, attaccato con una corda per non esser portato via dalle onde. Durante questo tempo l'altro coricato nell'interno del battello dormiva come poteva, cogli abiti bagnati sul capo. In capo a quattro giorni, il giovane *Walter* sputava sangue.

Essi non avevano portato, come provvigione che del *the* e del *caffè*, trenta libbre di carne seccata, delle albicocche conservate e due bottiglie di *whiskey*.

Io domandai a *William* perchè non avesse portato altri liquori. Per non avere la tentazione d'ubriacarsi, rispose. Nelle tempeste e nei pericoli ciascuno pensa d'aver più coraggio quando è un po' allegro.

L'acqua era contenuta in piccoli barili, che si rifornivano con acqua di mare, a misura che si erano vuotati dall'acqua dolce, atteso che quei barili pieni erano la sola zavorra del *Nautilus*.

Malgrado la continua minaccia della morte, *William Andrews* teneva regolarmente il suo libro di bordo.

Egli scriveva colla matita, con una serenità perfetta, e con una coerenza rara, gli incidenti della giornata.

Alla fine di quarantacinque giorni il *Nautilus* si trova presso del piccolo porto di *Mullion-Cove* nella *Cornwall*.

Sublime fu quel momento per tutto l'equipaggio.

Le gambe ed i piedi di *William*, a forza di aver urtato contro le panche del battello, non erano più che una piaga.

Il povero *Walter* sputava sempre sangue. Suo fratello l'invio a terra con una secchia, per attingere acqua fresca. Ma *Walter* aveva ciò che si appella *sea-legs* (gambe da marinaio) vale a dire che le sue gambe facevano il movimento delle onde, perdendo completamente la loro sicurezza.

*Walter* andò adunque, e titubante un poco; egli incontrò un uomo che gli domandò:

— Di dove venite voi?

— Dall'America!

Il passeggero fu a prima stupefatto di questa risposta; ma vedendo che *Walter* stava difficilmente sulle gambe, s'allontanò dicendo:

— Lo sventurato è ubriaco.

A *Mullion Cove*, i fratelli *Andrews* si riposarono un poco. Il loro d'affare fu di rispondere ad un nucleo di *reporters* inglesi. Il corrispondente del *New York Herald*, spediva lui solo, per il cavo transatlantico un dispaccio di *quattromila* parole.

Dall'Inghilterra, il *Nautilus* venne senza pena all'Havre. Una flottiglia di *yachts* e di bastimenti di piacere l'attendevano.

La prima persona da loro accolta fu ancora un corrispondente del *New York Herald*, *M. Thompson*. Il *Nautilus*, ed il suo equipaggio si riposa, frattanto in un piccolo caffè dei viali *Rapp*, al Num. 6, e si può vedere pagando una piccola tassa.

### Corriere del mattino

L'associazione della stampa si riunì per decidere circa una proposta del ministro *De Sanctis* consistente nel nominare un comitato che coadiuvi l'istituzione dell'istruzione obbligatoria. Fu deliberato di rimandare la proposta ad altra riunione.

Il ministro *Cairoli* assicurò la deputazione israelitica che i desideri espressi dai correligionari rumeni verranno appagati.

L'*Adriatico* ha da Roma 8:

Al ministero degli interni si sta studiando un nuovo ordinamento di guardie di pubblica sicurezza a cavallo, per la Sicilia.

Si fanno insistenti pressioni all'on. *Seism-Doda* perchè rinunci al suo progetto di abolire parecchie intendenze di finanza; ma il ministro persiste nel suo proponimento.

Si ha da Trieste:

La Porta manda truppe a *Novibazar* e a *Mitrovitz*. Questa misu-

ra s'interpreta qui come ostile all'Austria.

Si annuncia da *Banjalka* che il reggimento *Weber*, composto di triestini, goriziani e istriani, fu ridotto nell'impossibilità di proseguire le operazioni, per le malattie, i morti, e i feriti che molto lo indebolirono. — S' affrettano spedizioni di rinforzi a *Szapares*.

### Dispacci del Secolo

Parigi, 8. — *Lackroy* domandò a *Marcere*, ministro dell'interno, la libertà provvisoria dei socialisti. Il ministro la negò essendo già cominciata l'istruzione del processo. Domani vari deputati si riuniranno in casa di *Louis Blanc* per deliberare sul da farsi.

*Bardoux*, ministro della pubblica istruzione, ad un banchetto di 350 commensali dato in suo onore a *Dreux*, tenne un discorso in cui disse:

« Il progresso delle istituzioni repubblicane lo si deve alla saggezza ed allo spirito politico del paese. »

— Si ritiene che fra sei mesi sarà decretata l'istruzione obbligatoria.

— *Barré* e *Lebiez*, assassini della lattivendola di cui agliarono a pezzi il cadavere, furono ghigliottinati.

La cavalleria dovette cacciare dalla piazza la folla dei curiosi; alcuni individui rimasero malconci.

— Si è rotta la catena dell'ascensore nel palazzo del *Trocadero*. Per buona sorte non avvenne disgrazia alcuna.

Per il momento vennero sospese le ascensioni.

Sono giunti in Parigi dodici capi officine di Roma.

Vienna, 8. — A *Varsavia* molti studenti ed operai furono arrestati. In varie città della Polonia si fanno perquisizioni domiciliari.

A *Wilna* havvi grande agitazione. Si rinforzano le guarnigioni.

Sarà formato un corpo di guardie di polizia a cavallo.

### L'Adriatico ha da Vienna 8:

Nei Circoli politici meglio informati, corre insistentemente la voce che sieno insorte discordie tra *Filippovich* ed il ministero della guerra, in seguito alle quali il comandante in Capo dell'occupazione in *Bosnia* minaccia di dimettersi.

### LA FUGA

#### dei briganti di Palermo

Sul brutto affare della fuga dei briganti di Palermo, scrivono da questa città in data del 5 alla *Riforma*:

La carrozza, contenente i 16 importantissimi accusati, era scortata (incerd bile sed verum!) da tre soli carabinieri.

Pervenuto il treno al puntone di via *Lungarini* (1), laddove il corso comincia lentamente a scendere fu inteso un gran colpo e ad un tratto si aprirono le prime due celle del lato sinistro, e i quattro imputati che erano là dentro ammanettati due a due, si slanciarono a terra, buttando giù il carabiniere di guardia all'entrata. L'altro carabiniere, ch'era in fondo al piccolo corridoio, si slancia dietro i fuggitivi colla sciabola sguainata. La folla si slancia pure addosso ai briganti insieme ai carabinieri; ma intanto, essendo il corridoio rimasto solo; le altre due celle si aprirono e i detenuti pian piano scesero ed ebbero agio di sguainarsi in tre, non avendo uno voluto seguirli. Intanto la folla, i carabinieri e i cittadini inseguivano i cinque fuggitivi che si avviarono verso piazza *Marina*, dove le guardie doganali unitasi alla folla, colle daghe furono addosso ai briganti. Così tra la folla, i carabinieri e le guardie doganali i cinque furono afferrati. In via *Aloro*, un signore ne fece stuzzicare a terra uno con un gran colpo di bastone alla fronte.

Ma i tre che scapparono dopo, prendendo i vicoli *Cefalà* e *Pappazato*, ebbero agio d'involarsi più facilmente. Inseguiti dopo, o si dispersero per le vie della *Magione*, e guadagnarono la via *Lacola* fuori porta *Garibaldi*.

(1) È una strada poco popolata ed alla quale fan capo molti vicoli.

La forza pubblica è sulle loro tracce, aiutata nelle sue ricerche da ogni classe di persone.

Sventuratamente i tre non ancora trovati sono *Sulpietra*, *Randazzo* e un tal *Giglio* (2), i primi due ferocissimi briganti e i più interessanti del processo. E pensare che s'era fatto tanto per averli in potere della giustizia!

Non vi posso esprimere l'impressione dolorosa che questo avvenimento ha fatto nel paese. Non si parla in tutta la città che di questo fatto.

Attorno alla Corte d'assise è stipata un'immensa folla, ed è steso un cordone di soldati.

La forza pubblica è in gran movimento, e delle grandi perquisizioni si sono intraprese in via *Aloro* e nel convento della *Gancia*.

## TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

COSTANTINOPOLI, 7. — *Mehemet-Ali* fu assassinato ieri dai rivoltosi albanesi.

PIETROBURGO, 7. — I russi entrarono ieri a *Batum* e ne assunsero l'amministrazione. Il generale *Turid* fu nominato governatore provvisorio. La città è tranquilla. I *Dervisch* si sforza di allontanare 15 battaglioni che sono ancora rimasti a *Batum*. È smentito che si aumenterà l'esercito russo occupante la *Rumelia* orientale e la *Bulgaria*.

VIENNA, 3. — *Szapary* annunzia da *Doboi* 7: Gli insorti dopo la disfatta del 5 si ritirano ieri dietro la *Sprega*. *Szapary* occupò le strade di *Graonica* e *Maglai*; fece fortificare questa posizione. Le perdite del 5 furono di 5 ufficiali e 100 soldati morti, 42 ufficiali e 300 soldati feriti e 34 dispersi. Il generale *Zich* annunzia da *Zavalje* 7: Oggi in un combattimento accanito sull'ala destra le due più importanti truppe di *Bhacs* caddero in nostre mani. Le posizioni dinanzi all'ala sinistra sono ancora in possesso degli insorti.

PARIGI, 7. — I giornali annunziano che *Noailles*, ministro del commercio, ed il commendatore *Ellena*, dietro domanda di *Waddington*, studieranno di porsi d'accordo per l'attato di commercio.

VIENNA, 8. — La XXXVI divisione annunzia che occupò ieri *Prindor*. Ebbe accoglienza simpatica dalla popolazione. N. vi e i dintorni furono disarmati senza incidenti.

Il generale *Sametz* attaccò il 6 gli insorti in forti posizioni a *Klinc* e li respinse alla riva sinistra della *Sava*, dopo un combattimento accanito, durato fino a notte. Due truppe nella località di *Klinc* furono prese.

I turchi provenienti da *Luino* attaccarono il 7 le posizioni avanzate della brigata *Cikoss* presso *Hampellog*, ma furono brillantemente respinti senza perdite della nostra parte. Le truppe turche lasciarono *Tebgue*.

MILANO, 8. — Il Re assistette ieri al passaggio del primo corpo d'armata al *Giama Mellà*. Il Re è alloggiato dal marchese *Gossati*. Oggi le truppe ripassano. Il Re visitò l'accampamento. Domani avrà luogo la marcia e le manovre. Il giorno 12 è fissato per la grande rassegna a *Gneda*. Il villaggio di *Milano* è pavesato. Iersera vi fu illuminazione. La popolazione è festante. Gli ufficiali esteri assistettero ieri al pranzo del Re.

ROBECCO, 8. — Il Re si fermerà probabilmente a *Montebello* e nei suoi dintorni fino al 12 corr.

BUKAREST, 8. — I giornali conservatori e umanitari a domandare il prebivoto per la riunione della *Dobutsea* affinché quei popoli si pronunzino chiaramente e rea l'adesione.

PARIGI, 8. — Notizie private annunziano che *Melinet-Ali* fu assassinato a *Yakova* dagli abitanti di *Yakova* e *Ipek*. Grande agitazione regna fra tutti gli albanesi.

RAGUSA, 8. — Gli austriaci entrarono ieri a *Treb gne* e incontrarono debole resistenza; la guarnigione si arrese a discrezione.

COSTANTINOPOLI 7. — Confermasi che *Mehe met Ali* fu assassinato. È noto che egli dovette recarsi nelle località ad annessi alla *Serbia* e al *Montenegro* e preparare le popolazioni al cambiamento che doveva venire ai principati. Gli abitanti di *Yakova* e *Ipek* rimasero ed invasero il *Konak*, ove *Mehe met Ali* erasi stabilito. Seguì un sanguinoso combattimento fra le guide e del generale e gli assaltivi e quindi quest'ultimo incendiato parte del *Konak*, *Mehe met Ali* riuscì

a rifugiarsi in un fortino ma, inseguito dai rivoltosi che penetrarono a viva forza in questo rifugio, essi uccisero il *Muchir* ed alcuni ufficiali che lo accompagnavano.

PARIGI 8. — Il ribasso al *boulevard* fu cagionato da un articolo della *Republique Francaise* sulla conversione 5 0/0. *Cialdini* sta meglio, ebbe semplici graffiature alle mani e alla faccia.

COSTANTINOPOLI, 8. — La casa ove si era rifugiato *Mehe met Ali* fu incendiata col soldato. Con lui furono assassinati 20 soldati e un ufficiale. Secondo telegrammi posteriori il governatore *Ipek* e dieci impiegati superiori furono pure massacrati.

ANTONIO BONALDI Direttore  
ANTONIO STEFANI, Gerente respons.

D'AFFITTARSI  
In Via S. Gaetano N. 3390.  
Appartamento in secondo piano di civile abitazione, composto di undici locali, occorrendo anche con orto. (1798)

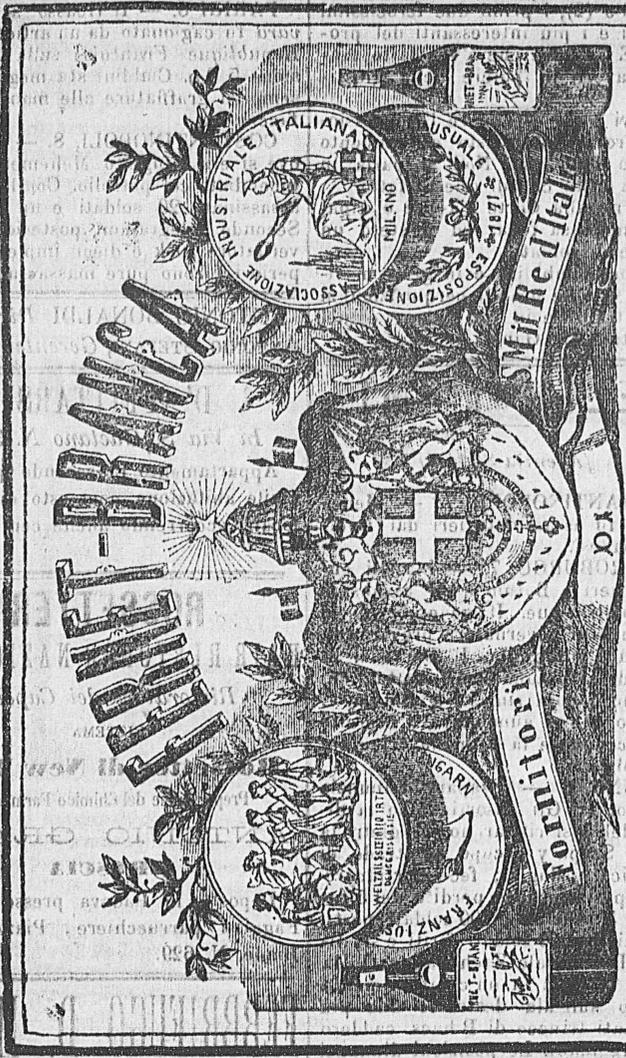
ROSSETTER  
KAIR RESTORER NAZIONALE  
Ristoratore dei Capelli  
SISTEMA  
Rossetter di New York  
Preparazione del Chimico Farmacista  
ANTONIO GRASSI  
BRESCIA  
Deposito in Padova presso *Isidoro Faggian* parrucchiere, Piazza delle *Biade*, N. 629. (1796)

FEBBRIFUGO D. MONTI  
CONTRO LE FEBBRI  
ostinate, intermittenti e palustri  
ribelle  
ai preparati di CHININO  
Premiato a molte esposizioni con 4 medaglie d'oro, e molte d'argento al merito industriale, e documenti di molti ospitali.  
Fabbrica, e spedizioni alla farmacia D. MONTI, Castelfranco Veneto — Dietro vaglia Postale di it. L. 2 si spedisce in ogni paese d'Italia.  
Deposito Padova al magazzino *Cornelio*. — Venezia farmacia *Trento S. Cassiano*. (1783)

LUCIEN Dott. CARLE  
CHIRURGO DENTISTA DI PARIGI  
tiene il suo Gabinetto aperto in Padova al *Primo Piano* sopra il *Teatro Garibaldi* in Via *Pedrocchi* il *Lunedì*, *Mercoledì* e *Venerdì* d'ogni settimana.  
Estrae e rimette denti e dentiere artificiali, puliture, guarigione ed otturazione dei denti.  
Consultazioni e Operazioni. GRATIS  
per i poveri dalle ore 9 alle 10 ant. nei suddetti 3 giorni della settimana  
Gabinetto aperto in *Vicenza* tutti i giorni, a *S. Marcello*. (1265)

Vendita e posizione  
DEI TAPPETI  
di *Yute*, *Stuoie* *Coco* e *Brulla*  
DELLA PREMIATA FABBRICA  
PIETRO BUSS LIN  
unici contro l'umidità  
ed il freddo in Città e Campagna  
Prezzi vantaggiosissimi e fissi  
G. B. Milani Padova Via *Eremitani* 3306 pianterreno ove trovansi anche deposito delle vere americane *Macchine* da cucire *Elias Howe J. originali*. (1789)

Revalenta Arabica  
[Vedi quarta pagina]



**BREVETTATO DAL R. GOVERNO**  
**DEI**  
**FRATELLI BRANCA E COMP. DI MILANO**

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del Fernet-Branca, avvertiamo che questo non può da nessun'altro essere fabbricato, né perfezionato, perché **VERA SPECIALITÀ DEL FRATELLI BRANCA E COMP.** qualunque altra bibita per quanto porti lo spicciolo di FERNET, non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti che si ottengono col FERNET-BRANCA, che ebbe il plauso di molte celeberrime mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il Pubblico perché si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei fratelli Branca e Comp., e che la capsula timbrata a secco è assicurata sul collo della bottiglia con altra piccola etichetta portante la stessa firma. — *L'etichetta è sotto l'egida della Legge, per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.*

**ROMA**, il 13 marzo 1889. — Da qualche tempo mi prevalgo nella mia pratica del Fernet-Branca dei Fratelli Branca e Comp. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontro il vantaggio, così col presente intendo di constatare i casi speciali nei quali mi sembra non convenisse l'uso giustificato dal pieno successo:

1.° In tutte quelle circostanze, in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, affinché da qualsiasi causa, il Fernet-Branca riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè.

2.° Allorché si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrar per più o minor tempo i comuni amari, ordinariamente disgustosi ed incomodi, il liquore suddetto, nel modo a dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima.

3.° Quei ragazzi di temperamento tendenti al faticoso che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino di Fernet-Branca non si avrà l'inconveniente di amministrar loro si frequentemente altri antelmintici.

4.° Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, a vantaggio di lor salute, meglio prevalersi del Fernet-Branca nella dose succennata.

5.° Invece di cominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di vermouth, è assai più proficuo prendere un cucchiaino di Fernet-Branca in poco vino comune, come ho per mio consiglio veduto praticare con deciso profitto.

Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore così utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne provengono dall'estero.

« In fede di che rilascio il presente. »

**Lorenzo** Dott. Bartoli, Medico primario degli Ospedali di Roma.

**NAPOLI**, gennaio 1870. — Noi sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di S. Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi, abbiamo nell'ultima infornata epidemica T. fosa, avuto campo di sperimentare il Fernet-Branca, di Milano.

Nei convalescenti di Tifo affetti da dispepsia dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati; essendo uno dei migliori tonici amari. Utile pure lo trovammo come febbrifugo, e lo abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dott. Carlo Vittorelli — Dott. Luigi Alfieri  
Mariano Tofarelli, Economo provviditore  
Sono le firme dei dottori — Vittorelli, Felcetti ed Alfieri

Per il Consiglio di sanità — Cav. Mangotta, segr. univ.

**Direzione dell'Ospedale Generale Civile di VENEZIA.**  
Si dichiara essersi esperito con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato Fernet-Branca, e precisamente nei casi di debolezza ed atonia dello stomaco, nelle quali affezioni riesce un buon tonico.

Per il Direttore Medico, Dott. Vetter.

**COLLEGIO SPECIALE DI COMMERCIO**  
**BARTOLOMEO COLLEONI**  
**IN BERGAMO (Città)**  
**4. ANNO D'ESERCIZIO**

È collocato in posizione salubre ed amena, con spaziosissimi locali. Si avvertono i genitori ed i tutori, premurosi di una cattolica, civile e commerciale educazione ed istruzione dei loro figli, di indirizzare le domande di ammissione al Direttore del Collegio **D. Carlo Locatelli**, al quale si rivolgeranno anche per la spedizione dei programmi ed opportuni schiarimenti. (1805)

**ASTHME** Medaglia d'onore **NEURALGIES**

catarro, Oppressioni, Tosse, Palpitazioni e tutte le affezioni delle parti respiratorie sono calmate all'istante e guarite mediante **Tabi Levasseur**, 3 franchi in Francia.

Micranie, Crampi di stomaco e tutte le malattie nervose sono guarite immediatamente mediante pillole **antineuralgiche** del dottor **Cronier**, 3 franchi in Francia.

Presso **Levasseur**, farmacista, rue de la Monnaie, 23, Parigi — In Milano da **A. MANZONI e C.**, via della Sala, 16, e tutti i farmacisti. In Padova, f. **Koller** succ. **Beggiato**. (1)

Non più Mercurio. — Non più Copaipe. — Non più Cuhebe.

**INIEZIONE PEYRARD**  
FARMACISTA IN ALGERI.

L'Iniezione Peyrard è la sola al mondo la quale non contenga alcun principio né caustico né tossico, e la quale guarisca realmente in 4 a 6 giorni. **Rapporto**: Parecchi medici d'Algeri hanno sperimentata la Iniezione Peyrard sopra 232 Arabi affetti da scolorimento cronico dei quali, 80 malati da più di 10 anni, 60 da 5 anni, 92 da 4 giorni a due anni; il risultato inaudito diede 231 guarigioni radicali dopo 6 a 8 giorni di cura. **Secondo esperimento** fatto sopra 184 Europei, diede 184 guarigioni. Ne hanno constatata l'eccellenza i distinti medici Solari, Ferrand, Bernard, Ali-Boulouk-Hachi, ecc., ecc.

Deposito generale per l'Italia: **A. MANZONI e C.**, Milano, Via Sala, 14.

Vendita in Padova nelle farmacie **LUIGI CORNELIO, KOLLER** successore **BEGGIATO**. (3)

**ROMA**

Anno XII **LA RIFORMA** Anno XII  
GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

Giornale parlamentare, la *Riforma* si occupa più specialmente delle grandi questioni politico-amministrative.

Ha corrispondenti in tutte le città italiane, ed in tutte le capitali estere, per cui tiene al corrente i suoi lettori di tutto quel che avviene in Italia, e di tutto il movimento politico d'Europa.

Da largo sviluppo alla parte letteraria ed artistica, per cui interessa ogni classe di lettori.

Pubblica racconti e romanzi dei più reputati autori italiani.

Abbonamento ordinario

Anno.	L. 30	gni, la <i>Riforma</i> apre i seguenti abbonamenti straordinari:
Semestre.	» 16	Per un mese . . . . . L. 3
Trimestre.	» 9	Dal 1 sett. al 31 dicem. » 10

Abbonamenti straordinari

In occasione della stagione dei bagni, la *Riforma* apre i seguenti abbonamenti straordinari:

Per l'estero aggiungansi le spese postali.

**ROMA**

**NON PIÙ MEDICINE**  
**PERFETTA SALUTE**

resistita a tutti senza medicine, senza purghe né spese mediante la deliziosa **Farina di salute Du Barry di Londra** detta:

**REVALENTA ARABICA**

Più di settantacinquemila guarigioni ottenute mediante la deliziosa **Revalenta Arabica** provano che le miserie, pericoli, disinganni, provati fino adesso dagli ammalati con lo impiego di droghe nauseanti, sono attualmente evitati con la certezza di una pronta e radicale guarigione mediante la suddetta deliziosa *Farina di salute*, la quale restituisce salute perfetta agli organi della digestione, economizza mille volte il suo prezzo in altri rimedi, e guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, tintinnar d'orecchi, acidità, pituita, nausea e vomiti, dolori, bruciori, granchi e spasimi, ogni disordine di stomaco, del fegato, dei nervi e bile, insonnia, tosse, asma, bronchite, tisi (consumazione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento reumatici, gotte, febbre, catarro, convulsioni, neuralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e d'energia nervosa; 31 anni d'invariabile successo.

N. 80,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow e della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Cura n. 62,824.

L'uso della **Revalenta Arabica** Du Barry di Londra giovò in modo efficacissimo alla salute di mia moglie. Ridotta per lenta ed insistente infiammazione dello stomaco, a non poter ormai sopportare alcun cibo, trovò nella **Revalenta** quel solo che poté da principio tollerare ed in seguito facilmente digerire, gustare, ritornando essa da uno stato di salute veramente inquietante, ad un normale benessere di sufficiente e continuata prosperità.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La **Revalenta** in scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr. 50 c.; 2 kil. 16 fr. 50 c.; 4 kil. 32 fr. 50 c.; 8 kil. 64 fr. 50 c.

**Biscotti di Revalenta**: scatole da 1/2 Kil. fr. 4 50 c.; da 1 kil. fr. 8.

La **Revalenta** al Cioccolato in Polvere ed in scattolo di latte per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.; per 120 tazze fr. 19; per 288 tazze fr. 42; per 576 tazze fr. 78.

**Letto in Tavoleto** per 12 tazze fr. 2 50; per 24 tazze fr. 4 50; per 48 tazze fr. 8.

Casa **Du Barry e C. n. 2**, (limited) via **Tommaso Grossi**, Milano, e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Padova **Luigi Cornelio**, Farmacia all'Angelo, Piazza delle Erbe. — **Roberti Ferdinando**, farmacista al Carmine, 4497 - **Zanetti - Pineri e Mauro** - **G. B. Arrigoni**, farm. al Pozzo d'Oro - **Pertile Lorenzo** farm. succ. **Lois** (1739)

**BREVETTATO STABILIMENTO ENOLOGICO**  
**GALLIANI E CAIROLI**

LABORATORIO speciale per la preparazione dell'

**ESTRATTO DI TAMARINDO**  
CONCENTRATO NEL VUOTO

diretto dal Chimico Farmacista signor **ANTONIO CAIROLI**

(1745) Stabilimento fuori Porta Nuova, 32-33 — MILANO